

CALENDARIO LITURGICO e INTENZIONI SS. MESSE
5 FEBBRAIO 2012 - Quinta del T. Ordinario - sett. 1^a

Giorno	Ora	LUOGO DELLA CELEBRAZIONE
Sabato 4	18,00	S. MESSA PREFESTIVA A PORTO
Domenica 5 QUINTA ORDINARIO	10,00	BRIAN
	11,00	PORTO
Lunedì 6	09,00	PORTO
Martedì 7	17,30	TEMPO PERMETTENDO : INCONTRO DEI CA- TECHISTI PER PREPARARE LA QUARESIMA
Mercoledì 8	09,00	PORTO
Giovedì 9	09,00	PORTO — BRIAN ORE 17
Venerdì 10	09,00	PORTO
Sabato 11	18,00	S. MESSA PREFESTIVA A PORTO
Domenica 12 SESTA ORDINARIO	10,00	BRIAN
	11,00	PORTO

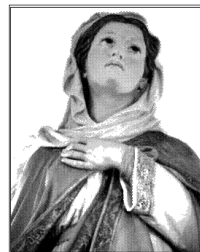
OGGI DOMENICA 5

**RAGAZZI DEL CATECHISMO E GENITORI PER LA
 FESTA DELLA FAMIGLIA**

MERCATINO DELLE TORTE PER AIUTARE QUALCHE FAMIGLIA



Contro l'indifferenza e la durezza
 dei cuori, è urgente testimoniare
 la tenerezza dell'Amore di Dio.



PARROCCHIA CROCE GLORIOSA

Quinta dell'Ordinario
 La giornata di Gesù

Gesù uscito dalla sinagoga, si recò in casa di Pietro, la suocera era malata; la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli... Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portarono tutti i malati e gli indemoniati... Al mattino si alzò quando ancora era buio, si ritirò in un luogo deserto e là pregava... (Mr 1,29)

Una mano che riaccende la speranza



Una giornata di Gesù, a Cafarnaò: la compassione, il pensare all'uomo; la preghiera, il pensare a Dio: è questo il ritmo della vita vera.

La suocera di Simone era a letto con la febbre. Gesù, avvicinato, la prese per mano e la sollevò. La mano di Gesù viene ogni giorno, quando una parola, un incontro, una telefonata, una lettera... riaccendono la speranza. Attraverso le nostre mani, Dio dona l'infinita pazienza di ricominciare: e la donna si alzò e si mise a servire...

Quando il Signore ha ridonato energie e speranza, devi metterle a servizio di qualcuno. Quando il Signore ti ha preso per mano e sollevato, a tua volta devi prendere per mano qualcuno.

Un apologo famoso dice: un uomo passa per la strada, vede un bambino che muore di fame, e grida al cielo: "Dio, che cosa fai per lui?" E una voce risponde: "Io, per lui, ho fatto te...".

Noi non saremo mai capaci del miracolo di guarire qualcuno, ma dobbiamo essere capaci del miracolo di servire. E' questo il vero prodigio. (da E. M. Ronchi)

Alla scuola di Gesù

Possiamo immaginarci facilmente **una giornata tipo di Gesù. Guariva i malati** e quanti erano posseduti da uno spirito maligno, **insegna va nelle città e nei villaggi** della Galilea, mentre la sera **si ritirava in un luogo solitario per pregare il Padre.**

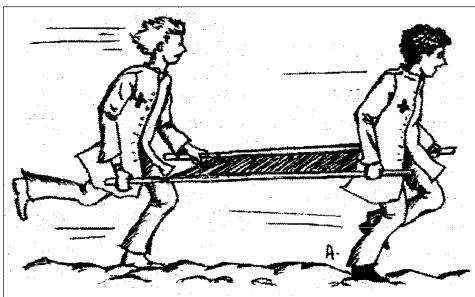
Attraverso le indicazioni offerte dal vangelo, noi conosciamo non solo le attività di Gesù, che cosa scandiva la sua giornata, ma anche alcuni elementi che devono **aiutarci a vivere la fede nelle sue tre dimensioni.**

In effetti, **la fede si condivide e si vive, si celebra e si prega, si esprime nella riflessione e nella Parola.**

All'ascolto e alla scuola di Gesù, noi vogliamo essere i discepoli di cui oggi egli ha bisogno per consolare le pene degli uomini e annunciare loro la Buona Novella, ma intendiamo anche offrirci all'intimità di Dio nello studio della sua Parola e nella preghiera personale e comunitaria.



Un tempo per ogni cosa



Ci capita spesso di mettere in opposizione l'azione e la preghiera. Ma non è questo l'esempio che ci offre Gesù.

C'è un tempo per agire ed un tempo per pregare, un

tempo per lasciarsi istruire, rischiare, fortificare dal Signore e c'è un tempo per condividere la luce e la gioia pasquali che ci abitano, mettendoci a servizio degli altri.

Guardiamoci dentro!!

Se anche a voi succede di essere travolti dalle cose da fare, se vi sembra di essere sempre alla rincorsa della vostra vita, allora seguiamo il vangelo di oggi.

Marco riesce a raggruppare in pochi versetti qual è la giornata modello di Gesù che è un pò peggio delle nostre. Gesù entra in casa di Pietro trova la suocera ammalata la guarisce, questa si mette a servirli. Gesù esce fuori e trova tutta la città, un sacco di persone ammalate, Lui guarisce tutti, poi durante la notte va a pregare; ma mentre sta pregando viene interrotto da Pietro e dagli altri discepoli che lo stanno cercando con affanno. Gesù propone loro di andare in un altro paese!!

Analizzando i vari episodi vediamo che Pietro parla a Gesù della suocera, egli non chiede la guarigione, e come se Marco volesse dirci questo è il modello di preghiera del discepolo, che non va da Dio con la lista delle cose che Dio deve fare per lui, ma la preghiera diventa il comunicare, il dare, il dire, ciò che il discepolo vive confidando nel Maestro, che sa qual è la soluzione migliore per il discepolo.

Quindi mi sono posta una domanda da dove arriva tutta la forza, l'energia, la capacità di Gesù? e Marco ci risponde dalla preghiera, solitaria, intensa e continua; dalla preghiera che è colloquio. Gesù più ha da fare e più prega, anche rubando il tempo al sonno per stare con Dio.

Il trucco del dinamismo, della tenerezza, della misericordia e forza di Gesù sta tutto lì .. nella preghiera.

Nell'ultima scena Pietro cerca Gesù, è scocciato non capisce come mai Gesù è in disparte, e pensa che Gesù non sta facendo la cosa giusta, Pietro pensa che a Cafarnao è andato tutto bene e Gesù vuole andare via? Quante volte anche noi pensiamo che Gesù debba fare quello che pensiamo noi.

Il Signore è sempre là dove noi non c'è lo aspettiamo, il Dio dei Confini ha sempre voglia di andare oltre e di non essere ingabbiato nelle nostre certezze.

Noi che siamo guariti e risorti, dedichiamo il nostro tempo, fecondandolo con la preghiera, ad annunciare il Regno.-

QUINTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO